

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
CANDIDATURA A RETTORE PER IL PERIODO 2019-2025



Prof. Gaetano Vitale Celano

“Ricordare il Passato, guardare il Presente e programmare il Futuro”

Cari amici, cari colleghi,

la mia carriera nell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” (dalla **A** alla **Z**) inizia nel lontano 1976, con l'immatricolazione in Medicina Veterinaria e conseguimento della Laurea nel 1982. Ho vissuto l'attuazione della Riforma universitaria del D.P.R. 382/80, della Legge 4 novembre 2005, n.230 (legge Moratti) e infine della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Legge Gelmini), in attesa di nuovi cambiamenti ...

Da Rettori ho conosciuto i Chiarissimi professori E.Quagliariello (Chimica), G.Ambrosi (Medicina), A.Alto (Ingegneria), A.Cossu (Scienze), G.Girone (Economia), C. Petrocelli (Lettere) al Magnifico A.F. Uricchio (Giurisprudenza).

Ho ricoperto diversi ruoli accademici: Ricercatore Universitario (1984), Professore incaricato presso UniBa , UniBasilicata ed UniTeramo (dal 1990), Professore associato (1998) e Professore ordinario “*Ispezione e controllo degli alimenti di O.A.*” (2001), nonché Direttore di Dipartimento, Direttore di Scuole di Specializzazione, Coordinatore di dottorato di Ricerca, Coordinatore di Corsi di Perfezionamento, Coordinatore di Master Universitari, Componente della giunta dei Direttori di Dipartimento, Componente Commissione Edilizia di Ateneo ecc.) e nella società civile (Consigliere comunale, Presidente Commissione Maturita, Presidente Commissione Abilitazione Professionale ecc). Componente di Commissioni Nazionali di PA e PO - Socio e Componente di società scientifiche, CIRPAS ecc.).

Ho ideato e coordinato originali ed innovative iniziative di Formazione e Ricerca, di seguito riporto le piu' significative:

Corsi di perfezionamento: Controllo ed Autocontrollo degli Alimenti - Legislazione e Sicurezza Alimentare, a.a. 1998/99- 99/2000 – 2001/02;

Master MAGISAL (Master in Gestione Integrata Sicurezza e Qualità degli Alimenti) progetto PON Formazione - a.a. 2004/05 e 2005/06 (24 borse di studio) + (4 uditori);

Scuola di Specializzazione in Ispezione e controllo degli Alimenti di O.A, triennio a.a. 2005/08 (10 borse di studio finanziate dall'IZS Puglia e Basilicata) e triennio 2009/12 (altre 5 borse di studio);

Corsi di Perfezionamento, finanziati dalla Regione Puglia 2009 (n. 5 progetti, con n.18 borse di studio per corso);

Borse di studio per dottorati di ricerca, finanziate da Aziende del territorio (XVII - XXVI Ciclo);

MED&FOOD Control Quality Sistem Srl (2013), spin off dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, vincitrice del bando nazionale CRUI per la partecipazione a Milano Expo 2015 e del bando ADISU Puglia per il controllo Audit delle mense universitarie della Regione Puglia (triennio 2019-2022);

Il Latte oro bianco d' Italia: strategie per Conoscere, Produrre, trasformare, controllare e Valorizzare, Convegno nazionale itinerante (Gioia del Colle, Andria, UniMI, UniLuiss ROMA, Matera) 2017;

Proponente del Sigillo d'oro dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, a Fernando Aiuti, Professore Emerito dell'Università “La Sapienza” di Roma e Scienziato di fama internazionale sull'AIDS (2017);

Master Universitario di II Livello, “MED&FOOD: Sistemi di gestione, qualificazione, controllo e valorizzazione delle eccellenze alimentari del Mediterraneo”, a.a. 2018/19 III edizione;

Responsabile di progetti di ricerca finanziati dal MIUR, IZS PB, Regione Puglia, Fondazione Cariplo e Aziende ecc.

Partecipazione a Convegni Internazionali (Brasile, Australia, USA, Cina, Cuba, Marocco, Turchia, Germania, Francia, Spagna ecc.)

Autore di pubblicazioni scientifiche con I.F.

Sposato dal 1984, con Dora Rella, professione Ostetrica e dipendente ASL BA (Laurea di II livello in Scienze dell'Educazione e Laurea di II livello in Scienze Infermieristiche / Ostetricia presso UniBA).

Padre di 3 figli (Mariella, Laureata in Ingegneria Aerospaziale all'UniPI, PhD all'Università di Monaco di Baviera, Ricercatrice all'AESA Monaco di Baviera – Giuseppe, Laureato in Medicina Veterinaria UniBa, PHD UniBa e specializzando UniBa- Ilaria, Studentessa in Medicina e Chirurgia (*Corso in Inglese*) Università degli Studi Federico II di Napoli).

Linee guida per un programma

La mia candidatura nasce dalla coerenza, **correttezza** e consapevolezza che il ruolo del Rettore è di essere predisposto a svolgere compiti istituzionali con **passione, autorevolezza, efficacia, efficienza, trasparenza ed etica della responsabilità, per sviluppare sinergie e non contrapposizioni**. Un rettore ha infatti il compito di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche per la formazione delle nuove generazioni, trasferimento di conoscenze, produzione di ricerche al servizio della collettività e uso pubblico della ragione come metodo per progredire.

Di fondamentale importanza è costruire una squadra di governo, condividendo una strategia comune ed un dialogo stretto con gli Organi collegiali ed i Dipartimenti con il coinvolgimento attivo di tutte le componenti accademiche. L'elaborazione di un Piano Strategico che un rettore deve elaborare all'avvio del suo mandato non può essere un **modello preimpostato** ma deve essere inteso come obiettivo e **patrimonio di tutti** un "*Work in progress*" che verrà integrato, ottimizzato e condiviso durante la campagna elettorale con tutte le componenti dell'Ateneo.

2. Strategie operative

Nel produrre ricerca e creare competenze professionali avanzate, l'Università è chiamata a contribuire allo sviluppo economico e culturale, generando rendimenti sociali sempre più elevati. La motivazione e la finalizzazione dello sforzo di ciascun componente della nostra comunità accademica costituisce la vera sfida ed il filo conduttore di un programma di sviluppo. L'Università non può essere "*corpo estraneo*" alle città che la ospitano. Al contrario, in forza di un processo di forte "*apertura e contaminazione culturale*" dette città devono diventare e sentire appieno di essere "**Città universitarie**". Questa consapevolezza ha ispirato e guidato la governance uscente. Le tante sfide intraprese sono state coronate da risultati positivi ed hanno consentito la restituzione della "**centralità politica**" all'Università e che oggi rappresenta una **eredità fondamentale, una solida piattaforma su cui pianificare il futuro di un grande e prestigioso Ateneo**. L'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" è una comunità pulsante, ricca di energie e competenze, sostenuta dall'entusiasmo naturale dei giovani e dall'esperienza dei docenti e dal lavoro silenzioso e costante del personale tecnico e amministrativo. Una Università che ha saputo affrontare momenti difficili della sua storia, qualche anno fa siamo stati sull'orlo del commissariamento con un pesante indebitamento che ha generato diverse problematiche. Tra le criticità più evidenti ne segnalo alcune:

- a) ridimensionamento del numero di docenti, del personale tecnico – amministrativo, dei corsi e del numero degli studenti;
- b) diminuzione dei fondi a disposizione dei dipartimenti di ricerca;
- c) rapporto non equilibrato tra i 23 Dipartimenti

Per rispondere a tali criticità è necessario adottare delle strategie:

- a. garantire un'offerta formativa che si raccordi pienamente con i bisogni del territorio, che sappia tenere nella dovuta considerazione i cambiamenti in atto nell'economia, nella società e nelle culture;
- b. formare competenze coerenti con gli scenari occupazionali e imprenditoriali, puntando ove necessario, su competenze di carattere trasversale;
- c. i dipartimenti devono svolgere il loro ruolo di strutture organizzative, dotate di piena responsabilità in tutte e tre le missioni istituzionali (ricerca, didattica e terza missione);
- d. elaborare un progetto pluriennale di sostegno alla ricerca per aree tematiche, ponendosi obiettivi chiari e raggiungibili in relazione alle risorse disponibili e/o acquisibili;

3. Aree di intervento

Per la costruzione di un programma condiviso vorrei indicare, in sintesi, alcuni ambiti di intervento e relative azioni.

a. Ricerca, Didattica e Terza Missione

Ritengo fondamentale elaborare un progetto pluriennale di sostegno alla ricerca secondo molteplici linee di azione:

- potenziare le strutture di supporto alla ricerca, non solo nell'area metropolitana ma anche delle sedi del Polo Jonico di Taranto e della sede di Brindisi e organizzare parallelamente "uffici di ricerca" dipartimentali; sviluppare un'anagrafe completa della ricerca di Ateneo finalizzata alla creazione di reti interdisciplinari;
- valorizzare la ricerca di base senza trascurare la ricerca applicata e avviare una semplificazione delle procedure interne per potenziare l'impatto di tale ricerca sul tessuto economico-sociale;
- incentivare la presenza di UniBa nei tavoli programmatici a livello regionale, nazionale, comunitario e internazionale, in particolare con i paesi dell'area mediterranea;

Per quanto riguarda la formazione, a tutti i livelli e in tutte le aree sono da efficientare gli assetti organizzativi interni, di ottimizzare la sicurezza e l'utilizzo delle aule e dei laboratori ed il servizio di ospitalità agli studenti.

Sviluppare dimensioni innovative per la didattica, in linea con i mutamenti degli orizzonti scientifici, le nuove esigenze della formazione trasversale e le necessarie aperture internazionali (accoglienza e sostegno agli studenti stranieri, programmi di sostegno alle tesi di laurea e in dottorato in cotutela con docenti stranieri, corsi congiunti internazionali, visiting professor nonché coinvolgimento in attività formative e ricerca dei nostri, tanti, cervelli in fuga !!!), non significa però imporre modelli, ma valorizzare le diversità e le finalità specifiche di ciascuna area di studio. Per affrontare le grandi sfide del futuro (disuguaglianze, ambiente e cambiamenti climatici, emigrazione, invecchiamento della popolazione e mutamenti della struttura produttiva, sicurezza alimentare ecc.) **sono essenziali ecosistemi dell'innovazione.**

Ritengo altrettanto necessario consolidare la terza missione dell'Università, quale *propulsore e produttore di idee*, innovazione e sinergie sul piano formativo e scientifico per il territorio suddividendo l'Università di Bari in 5 poli " Polo Umanistico, Polo Medico, Polo Campus, Polo Agro-Alimentare e Ambientale e Polo Jonico" un ruolo strategico, perché tutti i poli possano ottimizzare e sinergizzare le attività formative e di ricerca e funzionare come *hotspot* presenti sul territorio. Tra le azioni da incrementare:

- valorizzare il senso pubblico della ricerca, costruire nuovi profili professionali, sviluppare i corsi di formazione post-laurea, incentivare gli incontri con la consulta delle associazioni, ordini professionali, enti, imprese ecc.;
- potenziare le iniziative per il diritto allo studio, valorizzando, in questo, il ruolo della Conferenza degli Studenti; ottimizzare gli alloggi per gli oltre 40.000 studenti nonché il servizio mensa in tutti i poli ed in particolare del polo Medico e del Campus (*Good food for good Student*);
- ottimizzare le attività complessive di orientamento ed i servizi a favore degli studenti e del personale diversamente abile; incrementare le modalità non convenzionali di erogazione dell'offerta formativa (basate sulla tecnologia digitale);
- potenziare le attività di Brevettazione e di Trasferimento Tecnologico attraverso la creazione di una struttura organizzata e coordinata secondo il modello tedesco;
- potenziare il lavoro per la formazione degli insegnanti;
- potenziare il Centro Linguistico di Ateneo;

b. Dipartimenti

Ai Dipartimenti si deve attribuire una maggiore autonomia nell'organizzazione della didattica e della ricerca e riconoscere un ruolo proattivo nella elaborazione delle regole per il bilancio. I Dipartimenti devono essere pienamente responsabili della gestione dei punti organico assegnati con l'elaborazione di un chiaro sistema di valutazione.

c. Organizzazione di Ateneo

E' necessario elaborare un modello più chiaro e agile di rapporto tra accentramento e decentramento, con un adeguato investimento nelle tecnologie di gestione documentale, per una regolare ed incisiva semplificazione di tutte le procedure amministrative. Tra le azioni più urgenti occorre:

- **completare l'impalcatura normativa di Ateneo;**
- procedere a una revisione dello Statuto nella parte della governance (composizione ed elezione del CDA, introduzione di un Collegio dei Direttori di Dipartimento con potere consultivo, revisione dei criteri di numerosità ed afferenza dei Dipartimenti);
- restituire al Senato Accademico il suo ruolo di indirizzo e organizzazione della ricerca e della didattica;
- garantire in modo organico spazi adeguati per la didattica e la ricerca e spazi per lo studio e la socializzazione degli studenti;
- monitorare costantemente la gestione del trasferimento tecnologico, mettendo in atto gli

obiettivi che UniBA si è data;

- **motivare il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, per garantire maggiore efficienza ed efficacia organizzativa dell'Ateneo, con un incremento delle attività formative e di welfare e valorizzazione delle competenze;**
- sostenere metodologie e politiche innovative per le Pari Opportunità.

e. Politiche per i ricercatori

- valorizzare e motivare i ricercatori a tempo indeterminato;
- incentivare le procedure per gli assegni di ricerca e quelle per i ricercatori di tipo A, programmare i ricercatori tipo B e fissare con chiarezza le regole del passaggio da RTD/A a RTD/B;
- adottare strategie diversificate per i dottorati di ricerca in base alle esigenze delle aree scientifiche di appartenenza, valorizzando il ruolo del Coordinamento Dottorale.

Misure per la competitività e la valutazione

Per migliorare il posizionamento di UniBa sul piano nazionale e internazionale si propone di:

- ✓ incrementare il dialogo con le università di Puglia e Basilicata, nazionali ed internazionali, sviluppare una politica di interazione e collaborazione con i poli scientifico-tecnologici nazionali e stranieri. Fare “massa critica” con altre università italiane per il riconoscimento delle nostre specificità presso i produttori di ranking internazionali;
- ✓ introdurre un sistema di valutazione ex post delle strutture e definire parametri condivisi per la valutazione della didattica; incentivare il ruolo del Nucleo di Valutazione e del Presidio di qualità come interfaccia tra valutazione (locale e nazionale) ed esigenze dipartimentali; stimolare l'attività dell'Osservatorio della ricerca;
- ✓ potenziare il supporto tecnico-amministrativo ai Dipartimenti e ai Collegi didattici per incentivare politiche della qualità e dell'autovalutazione; proseguire con decisione la **politica dell'Open Access**.

4. Alcune priorità

In sintesi, si evidenziano come imprescindibili e urgenti alcune “priorità trasversali”:

- ✓ sperimentare modelli innovativi per promuovere un fattivo e sostenibile decentramento;
- ✓ rilanciare la ricerca sul piano economico, operativo e progettuale ponendo i Dipartimenti al centro di un processo di rinnovamento;
- ✓ risolvere con equilibrio i problemi del corpo docente: da un lato valorizzare le risorse interne sul piano della ricerca e della didattica, dall'altro perseguire l'acquisizione di ricercatori capaci dall'Italia e dall'estero;
- ✓ dare pari opportunità di crescita a tutti i Dipartimenti, intervenendo sulla base di specifici progetti e dati qualitativi pregressi, in modo da rilanciare con opportune risorse la crescita e lo sviluppo scientifico anche di altre strutture per un miglioramento generale dell'Ateneo.

5. Polo agro-alimentare e ambientale e Biotecnologico a Valenzano e non solo ...

Dal 2004 gli Organi di governo dell'Ateneo alla luce del "Programma Regionale per l'innovazione e Miglioramento del Rapporto Industria /Ricerca mediante Biotecnologie" davano avvio ad una ipotesi progettuale per una nuova sede della Facoltà di Agraria e della Facoltà di Scienze Biotecnologiche, Biopolo barese, Nuovo Orto Botanico, Polo Tecnologico CNR, Attrezzature e impianti sportivi, progetto inviato nel 2009 per il finanziamento al MIT Puglia e Basilicata, nel 2012 veniva comunicato il relativo finanziamento ma la complessità delle procedure di affidamento, nel 2014, non hanno consentito al CdA dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" di avviare entro i termini il bando per l'appalto dei Lavori. Resta il fatto che trattasi di un **progetto strategico per il comparto agro-alimentare- ambientale e biotecnologico dell'Università di Bari e per l'intera regione Puglia (Delibera CIPE...)**, la cui progettazione deve essere aggiornata e riproposta nelle sedi opportune per la realizzazione.

E' del tutto evidente che tra le problematiche dei Dipartimenti del Campus Universitario "*Ernesto Quagliariello*" ci sia la insufficiente capienza della unica mensa gestita dall'ADISU Puglia di via Amendola. La mia idea è quella di potenziare la capacità ricettiva mettendo a disposizione di studenti, docenti, ricercatori e visiting professor nuovi posti alloggio ed una nuova mensa all'interno del Campus attraverso la riqualificazione dell'Hotel Campus (poco valorizzato) con fondi da attingere dalla Legge MIUR 338/00 per il cofinanziamento di strutture residenziali universitarie.

Nella stessa logica tesa ad incrementare i servizi ristorazione, in contiguità con le strutture alla didattica, ricerca e assistenza, sinergicamente con le altre amministrazioni interessate (Policlinico e ADISU Puglia) si cercherà di dotare il Policlinico di una mensa moderna ed efficiente, in grado di ottimizzare i tempi. Il Progetto troverebbe la sua sostenibilità economico-finanziaria con una "sostanziale neutralità sul bilancio universitario", mediante dell'attuale mensa di via Garrone di proprietà UniBa ma concessa in uso all'ADISU Puglia;

Condivisione con l'ADISU Puglia, di un capitolato di appalto unico regionale, per tutte le mense universitarie della regione Puglia, con particolare riguardo e rilevanza della **sicurezza, qualità dei pasti e dell'impiego di prodotti del territorio" prodotti a km 0"**;

Il ruolo del Rettore deve quindi essere quello di garantire continuità alle iniziative già avviate, di controllo e monitoraggio, con trasparenza e competenza dell'ordinaria amministrazione, nonché della fase di "maturazione" dei progetti strategici, seppure articolata e complessa **dovrà essere sviluppata senza perplessità**. E' necessario avviare un iter decisionale che coinvolga tutti gli "attori" (docenti, personale tecnico amministrativo, bibliotecario e studenti).

La suddivisione dell'Università in 5 poli ed in particolare la riproposizione del progetto del Polo Valenzano **non è la magica risoluzione di tutti i problemi dell'Ateneo. Restano il polo Ionico di Taranto** che di intesa con gli Organi territoriali e istituzionali dovrà essere potenziato. **Il Policlinico...**, nonché tutte le altre strutture dell'Ateneo hanno la necessità di interventi edilizi e strutturali, che ottimizzano e migliorano i luoghi per gli studenti, la didattica, i laboratori per la ricerca e le biblioteche.

Il processo già avviato è lungo e complesso, sarà bene ricordare a coloro che intendono giovare a tutti che non devono dimenticare nessuno. Il nostro Ateneo deve crescere insieme, in una prospettiva coordinata, capace di costruire per tutti **"insieme per fare sistema, per fare cultura ed avere successo"**.

6. Per concludere

Le linee programmatiche proposte sono alcune idee per l'avvio di un progetto comune. Si tratta di “*guardare il passato, gestire oculatamente il presente e pragmaticamente progettare il futuro*”, per inserirli in una prospettiva che tenga conto delle necessità di tutti.

La figura che qui si propone è dunque quella di un rettore dalla **A** alla **Z** con grande capacità di *problem solving*, affiancato da colleghi di tutte le aree, senza schieramenti e schemi ideologici, per gestire un grande, complesso e prestigioso Ateneo che non può, e non deve, rinunciare alla sua “**Centralità Politica**“ della regione Puglia e dell'Area Mediterranea. Obiettivo che richiede un faticoso percorso comune, per preparare un'Università che sappia ricercare, accogliere, formare e valorizzare le nuove generazioni e soprattutto ad impatto **Zero**;

Su queste linee ritengo di potermi impegnare.

Vi ringrazio per l'attenzione, in attesa di vostre osservazioni